

SUSSIDI



Una Chiesa in stile sinodale



**Una Chiesa sinodale è tale
perché ha viva consapevolezza
di camminare nella storia
in compagnia del Risorto**

L'ORA DI ADORAZIONE

di SILVIA PARADISO

G: In questo mese di ottobre vogliamo pregare secondo l'intenzione di Papa Francesco, perché la Chiesa continui a sostenere uno stile di vita sinodale, nel segno della corresponsabilità, promuovendo la partecipazione, la comunione e la missione condivisa tra sacerdoti, religiosi e laici.

Canto d'inizio: Alla dolce Presenza (RnS)

Alla dolce presenza tua, Signor,
il Nome tuo santo adoriam. (2 v.)

Il tuo Nome Gesù,
il Nome che pari non ha. (2 v.)

G: Papa Francesco ha lasciato quattro consegne ai partecipanti all'incontro dei referenti diocesani del Cammino sinodale del 25 maggio 2023 per invitarci a riflettere su come si costruisce una Chiesa in stile sinodale. Sollecitati dalla Parola e dalle riflessioni del Santo Padre, vogliamo, in preghiera, soffermarci a meditare e invocare.

CONTINUARE A CAMMINARE

Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-15)

Ed ecco, in quello stesso giorno il primo della settimana due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.

La vita cristiana è un cammino. Una Chiesa sinodale è tale perché ha viva consapevolezza di camminare nella storia in compagnia del Risorto, preoccupata non di salvaguardare sé stessa e i propri interessi, ma di servire il Vangelo in stile di gratuità e di cura, coltivando la libertà e la creatività proprie di chi testimonia la lieta notizia dell'amore di Dio rimanendo radicato in ciò che è essenziale. Una Chiesa appesantita dalle strutture, dalla burocrazia, dal formalismo faticherà a camminare nella storia, al passo dello Spirito, rimarrà lì e non potrà camminare incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo.

G: Preghiamo insieme cantando ad ogni invocazione:

*Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito,
manda il Tuo Spirito, Signore su di noi. (2v)*

- Perché possiamo sempre essere in cammino
- Perché impariamo il servizio nella gratuità
- Perché ci liberiamo dal peso del formalismo
- Perché cerchiamo solo ciò che è essenziale
- Perché possiamo ascoltare la Tua voce

FARE CHIESA INSIEME**Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (12, 20-26)**

Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

La Chiesa è il santo popolo fedele di Dio e in esso, "in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro è diventato discepolo missionario" (EG 120). Ogni battezzato è chiamato a partecipare attivamente alla vita e alla missione della Chiesa, a partire dallo specifico della propria vocazione, in relazione con le altre e con gli altri carismi, donati dallo Spirito per il bene di tutti. Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di sentirsi corresponsabili.

Ciascuno cammina con altri fratelli e altre sorelle alla scuola dell'unico Vangelo e nella luce dello Spirito.

G: Cantando insieme siamo attenti ad interiorizzare le parole del canto:

Dov'è carità e amore qui c'è Dio

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore: godiamo esultanti nel Signore.
Temiamo e amiamo il Dio vivente e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti; e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore, noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di Colui che ci ha salvato, rinnovati dallo spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci fratelli e la gioia diffondiamo sulla terra.

ESSERE UNA CHIESA APERTA

Dal Vangelo secondo Matteo (9, 12-13)

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

La Chiesa deve lasciar trasparire il cuore di Dio: un cuore aperto a tutti e per tutti. Non dimentichiamo per favore la parabola di Gesù della festa di nozze fallita, quando quel signore, non essendo venuti gli invitati, cosa dice? «Andate agli incroci delle strade e chiamate tutti» (cfr Mt 22,9). Tutti: malati, non malati, giusti, peccatori, tutti, tutti dentro. Dovremmo domandarci quanto facciamo spazio e quanto ascoltiamo realmente nelle nostre comunità le voci dei giovani, delle donne, dei poveri, di coloro che sono delusi, di chi nella vita è stato ferito ed è arrabbiato con la Chiesa. Ricordate questo, chiamate tutti: giusti, peccatori, sani, malati, tutti, tutti, tutti. Don Primo Mazzolari scriveva: "Che contrasto quando la nostra vita spegne la vita delle anime! Preti che sono soffocatori di vita. Invece di accendere l'eternità, spegniamo la vita". Siamo inviati non per spegnere, ma per accendere i cuori dei nostri fratelli e sorelle, e per lasciarci rischiarare a nostra volta dai bagliori delle loro coscienze che cercano la verità.

G: Cantiamo insieme:

*Dammi un cuor, Signor, grande per amare.
Dammi un cuor, Signor, pronto a lottare con te.*

- Perché non spegniamo mai la vita coi nostri pregiudizi e le nostre paure
- Perché sappiamo fare spazio a tutti nel nostro cuore
- Perché non violiamo mai la coscienza di nessuno
- Perché possiamo essere per tutti annunciatori di speranza

G: Insieme preghiamo:

*Vieni, o Spirito Santo, e dà a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio.*

(S. Paolo VI)

ESSERE UNA CHIESA "INQUIETA" NELLE INQUIETUDINI DEL NOSTRO TEMPO

Dal Vangelo secondo Marco (4, 37-40)

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Gesù se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatil!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

Siamo chiamati a raccogliere le inquietudini della storia e a lasciarcene interrogare, a portarle davanti a Dio, a immergerle nella Pasqua di Cristo. Il grande nemico di questo cammino è la paura. Cari fratelli e sorelle, proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa. Mi piace come lo definisce San Basilio: Lui è l'armonia.

G: Invochiamo con il canto il dono dello Spirito perché la Chiesa sia introdotta alla pienezza della verità, unificata nella comunione e nel ministero, provvista di doni gerarchici e carismatici, abbellita di buoni frutti (cfr LG 4).

Canto: Manda il tuo Spirito (RnS)

***Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi. (2 v.)***

La tua presenza noi invochiamo per esser come tu ci vuoi
manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Impareremo ad amare proprio come ami tu
un sol corpo e un solo spirito saremo,
un sol corpo e un solo spirito saremo.

Manda il tuo Spirito...

La tua sapienza noi invochiamo, sorgente eterna del tuo amore,
dono radioso che dà luce ai figli tuoi.
Nel tuo amore confidiamo, la tua grazia ci farà
Chiesa unita e santa per l'eternità,
Chiesa unita e santa per l'eternità.

Manda il tuo Spirito...

G: Insieme preghiamo il Padre con la preghiera che ci ha insegnato Gesù:
Padre nostro...

Canto finale: Mi perdo nel tuo amore (RnS)

Tu sei la mia pace, tu sei la vera gioia, Tu sei il Signor.
 Tu sei la mia speranza, tu sei la mia salvezza, Tu sei il Signor.

***Ed io mi perdo nel tuo amor,
 guardando la tua santità
 un canto nuovo nasce
 e l'uomo vecchio muore.
 Risplendo della Grazia tua,
 mi perdo nel tuo amore.***

Resta con me per sempre, il mondo mi delude, Tu sei il Signor.
 Il mio cuore arde se ascolto la tua voce, Tu sei il Signor.

Ed io mi perdo nel tuo amor...

*Sei il vivente, tu sei il Cristo
 Ti riconosco tu sei il Santo.
 Lode, gloria, onore a te,
 lode, gloria, onore a te. (2 v)*

Ed io mi perdo nel tuo amor...